

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

# Verso un nuovo Rinascimento

*Così il settore del private banking è sempre più protagonista del rilancio economico e culturale del Paese*

I private banking come attore principale nel rinascimento economico e culturale del Paese. Un ruolo ribadito da Aipb, l'associazione che riunisce i principali operatori nazionali e internazionali del settore. I dati a fine 2021 fotografano masse in gestione di oltre 1.000 miliardi di euro, con un +9,5% rispetto al 2020. Alla fine del primo semestre gli asset hanno raggiunto i 993 miliardi, superando in soli 6 mesi la stima fatta a inizio d'anno di 978 miliardi previsti per fine 2021. Un segno di crescita che investe anche l'economia italiana nel suo complesso. La ricchezza degli italiani cresce più velocemente del Pil.

Nel prossimo biennio si stimano 1.100 miliardi (+4,4% mediamente all'anno) di asset gestiti. Esiste un cluster di clientela con caratteristiche distintive, rispetto al complesso delle famiglie italiane: il 76% delle famiglie private (contro il 42%

delle altre famiglie) ha capacità di risparmio superiore al 5% del reddito disponibile.

Si nota la preferenza per i rendimenti di lungo periodo del 18%, rispetto all'8% delle altre famiglie. E gli investitori si dimostrano un'avanguardia nella gestione dei risparmi e un'opportunità per l'industria di canalizzare ricchezza privata verso investimenti in economia reale, contribuendo a sostenere la crescita economica del Paese. Il 70% del campione di famiglie private ritiene di avere una responsabilità effettiva verso la collettività come consumatore o investitore. Perché la ricchezza private possa contribuire davvero è necessario un miglioramento

delle condizioni per la partecipazione ai mercati da parte degli investitori qualificati: una riforma dei mercati finanziari potrebbe far crescere il peso dell'economia reale nei portafogli private, dallo 0,5% di oggi (4 miliardi di euro), a un futuro 5% (60 miliardi di euro), incorporando il potenziale inespresso di domanda.

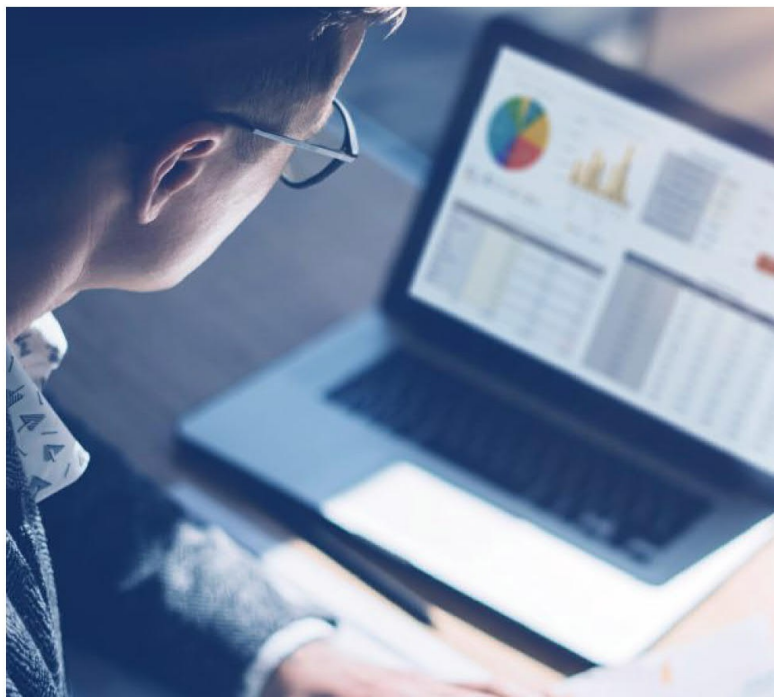
Una fotografia che presenta un investitore più maturo della media anche grazie al suo profilo sociale e culturale, con un livello di istruzione superiore alla media della popolazione (il 44% possiede almeno un titolo di laurea, contro il 12% della media italiana), con una presenza del 20% di imprenditori e del 23% di professionisti.

Una popolazione che mostra un interesse elevato per l'informazione finanziaria e si attribuisce competenze finanziarie ed economiche sopra la media. Il 70% del campione ritiene di avere una re-

sponsabilità effettiva verso la collettività come consumatore o investitore. Evidenzia però che gli interessi generali devono conciliarsi con quelli di crescita e tutela del patrimonio di famiglia, che viene sempre al primo posto.

«Le caratteristiche delineate fanno di questo cluster il candidato ideale, un'avanguardia, nell'impiegare i propri patrimoni in progetti di economia sostenibile e a favore dello sviluppo del tessuto produttivo, ma esiste ancora un gap da colmare tra intenzioni dichiarate e scelte effettive. Il ruolo della consulenza risiede principalmente nel colmare questo divario», concludono gli esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nel prossimo biennio si stimano 1.100 miliardi di euro (+4,4%) in asset gestiti**

